

VareseNews

L'ombra del "bisonte" si staglia su Ponte Tresa

Pubblicato: Mercoledì 2 Aprile 2008

Ponte Tresa come Brogeda o come il Gaggiolo. Camion da **44 tonnellate** che svoltano nelle piccole strade del paese al confine con la Svizzera sembra un'ipotesi che non ha molto contatto con la realtà. Eppure a ipotizzare questa possibilità sono gli ormai celebri **Patti Bilaterali** che stanno rivoluzionando anno per anno i rapporti di vicinato tra la confederazione Elvetica e i Paesi confinanti. Dopo la questione dei lavoratori frontalieri pare che **il prossimo nodo** che dovranno sciogliere questi protocolli firmati da Ue e governo di Berna sarà quello del **trasporto pesante**. E così salta fuori la possibilità che anche **Ponte Tresa possa diventare una dogana aperta al passaggio dei mezzi superiori alle 34 tonnellate**.

«E' qualcosa che **non ha nessun contatto con la realtà** – spiega **Daniele Ryser**, presidente della Regione Malcantone – già da qualche mese in Ticino stiamo attivando tutti i canali col governo cantonale per non farci trovare impreparati quando sarà il momento. Ora anche in Italia se ne comincia a discutere anche se con ritardo». Ryser è **preoccupato per il sistema del trasporto regionale e locale** già al collasso senza i bisonti della strada «figuriamoci se adesso dobbiamo aggiungere i tir da 44 tonnellate». Il pericolo è che una volta aperto il traffico pesante su Ponte Tresa una parte dei grandi camion che vuole evitare le code di Brogeda o Gaggiolo scelga di riversarsi sul paese rivierasco andando a congestionare sia la viabilità frontaliera che quella locale. «Il rischio reale è questo e allora possiamo dire addio anche allo sviluppo turistico».

Il problema dell'apertura del valico al traffico pesante potrebbe riaprire anche una vecchia ipotesi che sembrava ormai essere tramontata e cioè quella del **valico del Madonnone**, una nuova dogana che andrebbe costruita fuori dai centri abitati delle due Ponte Tresa, verso Cremenaga. «Se questa decisione dovesse essere applicata – continua Ryser che conosce molto bene l'ipotesi Madonnone – allora l'attuale valico non andrebbe bene visto che i tecnici mi hanno assicurato che il ponte della dogana attualmente può sopportare un peso non superiore alle 34 tonnellate».

Ipotesi avveniristiche a parte resta la realtà di comunità locali in forte allarme per questa decisione. Il sindaco di Lavena Ponte Tresa Roncoroni e le due comunità montane della Valceresio e della Valganna Valmarchirolo hanno già espresso la loro contrarietà. Ryser fa di più e annuncia azioni concrete per maggio: «Noi abbiamo sempre informato le comunità italiane che confinano con noi – conclude il presidente del Malcantone – e subito dopo le elezioni di maggio per il rinnovo dei poteri locali passeremo all'azione sia con il nostro governo cantonale che con i sindaci e gli amministratori italiani che ci staranno. **Il nostro sarà un fronte del no**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

